

Scontro tra Borrelli e l'ex pm: Colombo e Davigo mediano

Dietrofront del Polo sulla sfiducia a Dini

E la destra si spacca su Di Pietro

Per il Pool vecchi nemici

PAOLO FLORES D'ARCAIS

QUESTO è davvero tempo di sepolcriche. Tutti esaltano il nuovo infatti ma molti sono gli stessi che nel frattempo aggrediscono con sistematica perfidia il pool di «Mani pulite» che del nuovo è stato il motore e senza il quale saremmo ancora al regno di Craxi e di Andreotti (i quali non dimentichiamolo un paio di anni fa - anni non secoli - erano candidati alla presidenza della Repubblica e alla presidenza del consiglio. Con il sostegno dei vari Casini, Ferrara, Formigoni, Blondi e altri infiniti dirigenti del polo berlusconiano. E senza l'azione del pool di «Mani pulite» ce l'avrebbero fatta). Insomma proprio come ha scritto Antonio Di Pietro su *la Repubblica* «dopo la primavera delle indagini arriva il buio della vendetta».

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. La mozione di sfiducia proposta da Buttiglione? «È un'ipotesi improponibile e comunque è stata avanzata nel momento sbagliato», taglia corto Casini. E per Fini «è una strada possibile ma tutto dipende da ciò che accadrà dopo il voto». Il «pool» insomma non sembra per nulla entusiasta della sortita dell'ex segretario del Ppi. Anche perché in Parlamento allo stato continuano a mancare i numeri. «Non voteremo mai la sfiducia con la destra», annuncia Bertinotti.

Il «pool» si mostra diviso anche sul futuro politico di Antonio Di Pietro. Tutti dan-

no per scontato che l'ex pm si schieri a destra, ma sul ruolo da affidargli i giudizi divergono. Per Fini Di Pietro può fare soltanto il ministro e il leader in ogni caso resta Berlusconi. Per Mastella invece Di Pietro è il candidato ideale per palazzo Chigi «nell'eventualità che Berlusconi decidesse autonomamente di fare un passo indietro». E Berlusconi? Per ora il Cavaliere sta al gioco e ripete che non è automatico il suo ritorno a palazzo Chigi in caso di vittoria della destra. «Decideremo ciò che sembrerà più utile nell'interesse del paese».

RITANNA ARRENI SUSANNA RIMANONTI
FABRIZIO BONDOLINO A PAGINA 3

Mons. Casale

«L'occasione di Pds e popolari»



ROSANNA LAMPUGNANI
A PAGINA 5

Petrini:

«Lega-sinistra sì al patto»



CARLO BRANSILLA
A PAGINA 2



Lunghe code di auto per il rientro dall'esodo pasquale: qui la fila sull'autostrada nei pressi di Genova. Zeggo/Ansa

Pasqua tragica sulle strade: 39 morti

Dopo due giorni di freddo intenso pioggia e neve, la Pasquetta ha regalato a quasi tutta Italia una giornata di sole e temperature primaverili. È bastato per far rispettare la tradizione della gita «fuori porta». Gran movimento dunque per le strade, ma numerosi gli incidenti. Tra Venerdì santo e Pasquetta 39 persone hanno perso la vita e 62 sono rimaste ferite.

L'incidente più grave, con 5 morti, si è verificato sulla Brindisi-Lecce. Il grande movimento di turisti stranieri attratti dalla lira «debole» previsto per questi giorni puntualmente si è verificato facendo registrare «il tutto esaurito» nelle città d'arte con un'altissima affluenza nei musei, restati aperti nei giorni festivi. La biglietteria di Pompei il giorno di Pasqua ha incassato

60 milioni e 100 a pasquetta (da anni gli scavi rimanevano chiusi il lunedì dell'Angelo). Anche Roma non è stata da meno chiusa al traffico via dei Fori Imperiali gioia dei pedoni.

FAENZA TARANTINI
A PAGINA 7

Una serata di guerriglia a Primavalle: feriti, auto devastate e scontri con la polizia

Raid naziskin con spranghe e cappucci. Allarme a Roma, scattano gli arresti

Non è una bravata

SAREBBE forse eccessivo trarre allarmi di ordine e portata generali dal episodio avvenuto l'altra sera a Primavalle dove un gruppo assai folto e organizzato di teste rasate naziste di si è scontrato con la polizia e ha tentato di assaltare un centro sociale. Ma sarebbe

ROMA. Pasqua di guerriglia a Primavalle: alla periferia della capitale i nazi coi volti coperti per la missione «punitiva» contro un centro sociale in mano «spranghe molotov e coltelli» si sono scontrati con la polizia. Tutto è iniziato con un corteo non autorizzato ma organizzato in termini militari per il doppio scopo di celebrare la morte dei fratelli Mattei e dare fuoco al «Break out». Una prima volante è stata circondata da spranghe, in pugno dai cento nazi venuti da tutta Roma. Arrivati i rinforzi un gruppo ha asaltato un autobus per fuggire: gli altri se la sono presa con le macchine ferme. È finita con meta dei fascisti carcerati sui cellulari. Tre gli arresti e 13 denunce. Cinque i poliziotti contusi.

ALESSANDRA RADUEL
A PAGINA 9

SABATO FILM
-4
SABATO 22 APRILE CON
L'UNITÀ UN GRANDE FILM
«Germania anno zero»
Giornale + Videocassetta 5000 Lire

Feriti i macchinisti. Un blocco di cemento sui binari a Padova

Tornano i «killer dei sassi» Colpito il treno per Ginevra

ROMA. Dopo le autostrade sono i treni ad essere nel mirino di attentatori. Van dal sabato notte un grande masso del peso di una quarantina di chilogrammi è stato lanciato contro l'espresso che partito da Ginevra era diretto a Napoli. Il masso è stato lanciato da un cavalcavia della linea internazionale del Sempione. I due macchinisti del convoglio sono rimasti leggermente feriti, poiché il para-braccio è andato in frantumi e uno dei due è stato colpito da una pioggia di frammenti mentre l'altro è riuscito a fermare la corsa del convoglio. Sul treno viaggiavano centinaia di emigranti e qualche giorno fa un analogo episodio

teppistico aveva colpito un mercante. Un treno in ritardo a Este, nei pressi di Padova, ven mattina una locomotiva e due carrozze del treno regionale Mantova-Monselice sono finite contro un cubo di cemento alto quaranta centimetri e largo trenta. Per fortuna il blocco era stato posizionato su un tratto che il treno è costretto a percorrere a velocità ridotta. Altrimenti sarebbe deragliato. L'incidente non ha provocato feriti, sul convoglio viaggiano non soltanto una decina di passeggeri.

Il messaggio di Pasqua
Papa Wojtyla
«Italia scegli il dialogo»
ALCESTE SANTINI
A PAGINA 6

Per la Luxottica «colpo» storico in Usa. Acquistata la Us-Shoe

Pasqua memorabile per Leonardo Del Vecchio, padrone della Luxottica e già primo contribuente italiano, dopo la lunga trattativa iniziata nei mesi scorsi, è infatti riuscito ad accordarsi con il consiglio di amministrazione della Us Shoe per rilevare in blocco il gigante americano (in difficoltà) della distribuzione. In pratica l'azienda di Agordo spenderà 1,4 miliardi di dollari (oltre 2380 miliardi di lire) per mettere le mani sulla Us Shoe e in particolare sulla controllata Lenscrafters, la catena di negozi di occhiali con 520 punti vendita negli Stati Uniti più altri 59 in Canada. È una delle maggiori acquisizioni mai realizzate da una società italiana all'estero.

DARIO VENEZIANI
A PAGINA 17



CHE TEMPO FA
L'ulcera
C'ERA UN MODO per evitare che Silvio Berlusconi domenica sera fosse protagonista di un incerto monologo televisivo dopo il (giusto) forfait di D'Alema? Sì, c'era. Sarebbe bastato che il costoso centro-sinistra così rapido ed efficace nel trovare candidati istantanei per le elezioni locali, avesse trovato il tempo negli ultimi mesi di attribuire una investitura ufficiale e indiscussa ad un suo leader, magari Prodi, che ha avuto il coraggio e il tempismo di giocare la faccia in tempo utile con le elezioni giugno o ottobre che sia, sono alle porte. Così quel furbacone di Vespa, che parca nel cimitero di fare da spalla al solito spot onarista del miliardario ridens, sarebbe stato costretto, contro il leader designato del centrodestra, a invitare il leader di sinistra. E così a milioni di poveretti come me, già duramente provati da lunghi mesi di prepotenze liberaldemocratiche, sarebbe stato risparmiato il penoso spettacolo di un «ring» con un solo pugile: lui l'Unità. Abbiamo già la gastrite, dobbiamo aspettare l'ulcera perforata!
(MICHELE SERRA)

Giorgio van Straten
CORRUZIONE
Nella nuova collana «Mercurio», il romanzo che affronta lo scempio morale di una generazione. Un scavo impietoso nella cronaca italiana degli ultimi anni.
GIUNTI